



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 27-04-2018

FASE FENOLOGICA

Inizio mignolatura - Ripresa vegetativa

INTERVENTI COLTURALI

POTATURA

In tutti gli areali della Lombardia è ancora possibile effettuare le operazioni di potatura dell'olivo.

Si ricorda che la potatura dell'olivo deve essere finalizzata a:

- **mantenere** un giusto equilibrio tra la parte vegetativa della pianta e quella riproduttiva;
- **concentrare** la produzione di olive nelle zone dove la raccolta sia più agevole ed economica;
- **garantire** una corretta illuminazione ed aerazione della chioma mantenendo la pianta sana.

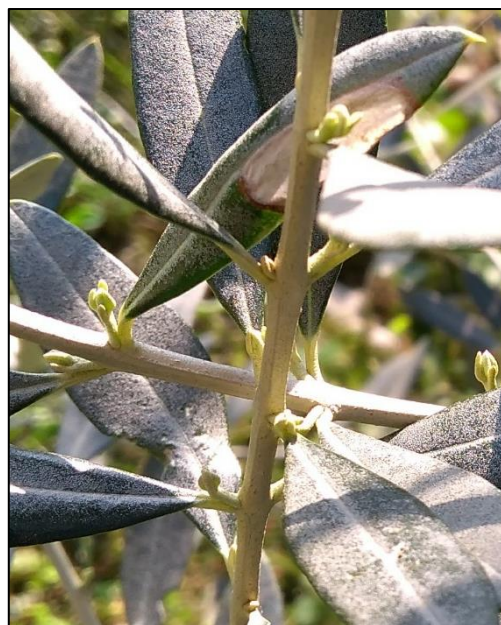


Figura 1 _ Dettaglio di un ramo di un anno con evidente ripresa vegetativa ed accenno di mignolatura

La forma di allevamento consigliata per le varietà comunemente diffuse negli areali lombardi è quella a **vaso policonico**. È preferibile effettuare una potatura moderata tutti gli anni piuttosto che ricorrere ad interventi drastici con intervalli più lunghi. La potatura annuale consente infatti di ridurre l'alternanza produttiva, ridurre i costi e conseguire i migliori risultati.

Si raccomanda di rimuovere o trinciare i residui di potatura in tempi rapidi, e di non lasciarli ammassati in prossimità dei campi, poiché possono favorire la diffusione di alcuni parassiti dannosi per l'olivo.

GESTIONE DELLA CHIOMA

La potatura rappresenta in olivicoltura la più importante tecnica agronomica che, se ben eseguita, genera per l'azienda grandi vantaggi economici e qualitativi, e per l'ambiente una riduzione dell'impatto. La forma di allevamento migliore nella nostra regione è sicuramente quella a vaso, ottenuta selezionando i diversi ordini di branche in modo da distribuire uniformemente la vegetazione, intercettare più luce e aria possibile, assecondando il modo di vegetare dell'albero.

L'intensità di potatura deve essere minima, tenendo conto della fisiologia della pianta e riducendo il fabbisogno di lavoro. In tal modo, il tempo necessario per le operazioni di taglio è ridotto all'indispensabile, cioè fino al punto oltre il quale viene compromessa la produttività o la salute dell'albero. **L'intensità di potatura va adattata al carico produttivo**, in quanto la produzione dell'olivo non è stabile nel tempo, ma varia secondo cicli biennali o pluriennali. Un raccolto elevato riduce il numero di fiori che si sviluppano l'anno seguente, così come una raccolta molto tardiva determinerà un minor numero di gemme a fiore differenziate l'anno successivo.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

Negli anni di carica la crescita dei rami è ridotta e la potatura dell'anno seguente dovrebbe essere limitata alla sola eliminazione dei succhioni e dei rami poco sviluppati, senza sfoltire eccessivamente i rami fruttiferi. **Nella primavera successiva ad un'annata di bassa produzione, al contrario, gli alberi dovrebbero essere potati più energicamente (ma mai oltre il 30%) in modo da ridurre il numero di nuovi rami ed il potenziale produttivo.** Bisogna notare che quanto consigliato sopra è l'opposto del modo di agire tipico degli olivicoltori, che tendono a non potare molto dopo l'anno di scarica perché aspettano un'elevata produzione e viceversa dopo l'anno di carica. Così facendo, il comportamento alternante dell'albero viene esaltato invece che ridotto. È bene effettuare la potatura degli olivi ogni anno. Gli obiettivi principali rimangono il contenimento delle dimensioni della chioma mediante il raccorciamento delle branche primarie, la rimozione di alcune branche secondarie e terziarie per assicurare il rinnovo della superficie fruttificante, e la penetrazione della luce e dell'aria in ogni parte dell'albero. In molti casi una potatura leggera può essere alternata ad una più severa per mantenere l'equilibrio tra attività vegetativa e riproduttiva. Per mettere a punto la strategia ottimale si deve tenere conto del vigore, della produttività attuale e potenziale dell'oliveto, e porsi obiettivi di medio-lungo termine.



Figura 2_Olivo prima della potatura



Figura 3_Olivo dopo la potatura

Si consiglia di rimuovere le branchette danneggiate dal gelo ove possibile.

CONCIMAZIONE AZOTATA DI PRODUZIONE

La quantità di azoto da somministrare deve essere calcolata riferendosi alla produzione ottenuta; generalmente si può indicare un'asportazione di 2,5 Kg di azoto per quintale di olive prodotte (pari a circa 5 Kg di UREA). Negli oliveti specializzati effettuare la somministrazione su tutta la superficie, ripartendo la dose necessaria in tre momenti: 1/3 in prossimità della ripresa vegetativa, 1/3 in pre-fioritura e 1/3 in allegazione. Nel caso di piante singole la distribuzione va eseguita in corrispondenza della proiezione della chioma sul terreno ed il calcolo del fabbisogno azotato va eseguito seguendo le quantità sopra riportate (ad



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

es. se la produzione della singola pianta è stata di 20 Kg di olive bisognerà fornire 0,5 Kg di unità fertilizzanti di azoto, sempre in modo frazionato).

Per le aziende che adottano il metodo biologico si ricorda che è necessario ricorrere a fertilizzanti di origine organica che generalmente richiedono tempi più lunghi rispetto ai prodotti di sintesi per essere disponibili alle piante. Quindi in olivicoltura biologica è importante effettuare le concimazioni azotate a inizio primavera prima della ripresa vegetativa in modo da rendere l'azoto disponibile al momento di massimo fabbisogno. È inoltre possibile intervenire con concimazioni fogliari, consentite anche in agricoltura biologica, per sopperire ad alcune carenze, migliorare l'assorbimento di taluni elementi ed intensificare la ripresa vegetativa. Si raccomanda di svolgere tali interventi nelle ore più calde della giornata, avendo cura di bagnare bene la pagina inferiore delle foglie.

Tenendo presente le indicazioni fornite, si ricorda di non superare complessivamente gli 80 kg di unità di azoto per ettaro.

TRATTAMENTI FITOSANITARI

FUNGHI

OCCHIO DI PAVONE E ANTRACNOSI

Le osservazioni in campo dei nostri tecnici mostrano, nonostante il favorevole andamento stagionale, la presenza di sintomi di Occhio di Pavone (*Cicloconium oleaginum*), Piombatura (*Mycocentrospora cladosporioides*) e di Lebbra (Antracnosi - *Colletotrichum gloeosporioides*), in particolar modo negli oliveti dove non è stato effettuato il trattamento cuprico, dopo la raccolta.

Qualora l'attacco di occhio di pavone fosse presente in percentuali superiori al 30% si consiglia un intervento con dodina o, qualora fosse presente anche un sensibile attacco di Antracnosi, procedere ad un trattamento con Tebuconazolo.

In generale, le strategie di lotta consigliate contro queste tipologie di patogeni sono basate sulle **corrette pratiche agronomiche**, in particolare effettuare correttamente e tutti gli anni le potature nel giusto periodo, favorendo l'arieggiamento e l'illuminazione delle chiome.

Per chi non l'avesse ancora fatto è utile ricorrere rapidamente ad interventi fitosanitari a base di **rame** (per il contenimento del cicloconio e della cercosporiosi) e di **zolfo bagnabile** (per la lotta all'antracnosi), e comunque immediatamente **dopo le operazioni di potatura**, avendo l'accortezza di svolgere trattamenti scalari qualora la potatura si prolungasse nel tempo. È infatti importante ridurre il più possibile il periodo nel quale i tagli e le ferite non vengono trattati, divenendo sensibili zone di attacco e sviluppo, dei funghi patogeni. Si ricorda che rame e zolfo bagnabile sono prodotti fitosanitari consentiti in agricoltura biologica.



Figura 4_Sintomi evidenti di Occhio di Pavone su foglia.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

VERTICILLOSI

I nostri tecnici hanno riscontrato in pressoché tutti gli areali disseccamenti su porzioni più o meno estese di branche dovuti principalmente a *Verticillium dahliae*. Gli organi di propagazione di questo fungo deuteromicete si possono conservare nel terreno anche per 10-15 anni, in particolar modo in terreni che hanno ospitato orticole suscettibili quali ad esempio melanzane, pomodori, peperoni, etc. L'infezione avviene di solito tramite le radici, ma non è da escludersi che possa avvenire anche mediante attrezzi da potatura infetti. Si segnalano Leccino e Pendolino tra le cultivar più sensibili nei nostri areali, mentre Frantoio, Casaliva e Sbresa sono stati riscontrati mediamente tolleranti.

In caso di disseccamenti su porzioni estese si consiglia un intervento con fosetil-alluminio preceduto da una rimozione dei rami colpiti dal fungo. Si ricorda di disinfettare gli attrezzi da potatura pre e soprattutto post intervento per evitare una diffusione del patogeno.

INSETTI

COCCINIGLIE

In diversi oliveti della Lombardia è stata evidenziata la presenza, seppur molto limitata, di infestazioni di cocciniglia cotonosa dell'olivo (*Lichtensia viburni*) e di cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*). Questi parassiti, pur trovando una grande diffusione nei nostri ambienti, soltanto in rari casi presentano un reale pericolo per le piante di olivo, generalmente limitati a piante giovani che possono risultare compromesse nell'accrescimento.

Gli interventi di lotta sono essenzialmente preventivi: evitare gli eccessi di concimazioni azotate e favorire l'arieggiamento della chioma, praticando regolarmente le operazioni di potatura.

Si consiglia di intervenire alla fuoriuscita delle neanidi dallo scudetto materno e soltanto nel caso in cui gli attacchi coinvolgano più del 20% delle foglie dell'intera pianta. Si consiglia un trattamento con olio bianco a tutta chioma solo nel caso di una forte infestazione di cocciniglia cotonosa. Nei confronti di cocciniglia mezzo grano di pepe si deve necessariamente rimandare l'intervento alla fuoriuscita delle neanidi (indicativamente verso la seconda metà di luglio).

Si ricorda che l'olio bianco è un prodotto consentito in agricoltura biologica.

MARGARONIA

In alcuni oliveti della Lombardia è stata riscontrata la presenza di infestazione di Margaronia dell'olivo (*Palpita Unionalis*). Le larve di questo lepidottero attaccano foglie e germogli di olivo. È in grado di svolgere due generazioni per anno con svernamento allo stadio di larva.

Su piante con età superiore ai 4 anni generalmente non è richiesto un intervento atto al contenimento di questo fitofago.

È consigliato un intervento con *Bacillus thuringiensis* solamente per piante con un'età inferiore ai 4 anni in quanto un forte attacco di margaronia può andare a compromettere gli apici vegetativi utili ad impostare la corretta forma della pianta.

Si ricorda che il *Bacillus thuringiensis* è un prodotto consentito in agricoltura biologica.



Figura 5_Tipico attacco di Margaronia (*Palpita Unionalis*) su giovane germoglio.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

FLEOTRIBO E/O ILESINO

Si segnala presenza limitata di fleotribo ed ilesino, insetti che provocano danni allo xilema e portano al disseccamento rametti o porzioni limitate di branchette.

Si consiglia di procedere di rimuovere le parti disseccate e procedere alla bruciatura dei soli rami danneggiati



Figura 6_Attacco di Fleotribo su ramo di 2 anni.

OZIORRINCO

Viene segnalata la presenza di oziorrinco (*Otiorrhynchus cribricollis*) soprattutto in oliveti ai margini di boschi.

Il danno di questo insetto è di tipo meccanico provocando una rosione ai margini delle foglie. L'entità delle rosioni è solitamente trascurabile e può essere contenuta avvolgendo il tronco con materiale in cui l'insetto possa intrappolarsi (es. lana di vetro). Questo coleottero, infatti, non è dotato di strutture adatte al volo, pertanto risale l'ulivo sino a giungere in prossimità delle foglie per divorarle, a volte anche voracemente.

La preoccupazione dell'olivicoltore deve sorgere in caso di attacchi severi o di giovani impianti a causa dell'eliminazione di superficie fotosintetica.



Figura 7_Metodo di contrasto all'oziorrinco tramite l'utilizzo di lana di vetro.

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL scrivendo a: info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.